

Campo Vitale

La storia della scoperta

Era il 1998 quando ho cominciato ad interessarmi agli strati che potevano essere percepiti con le mani intorno al corpo umano. Nello stesso periodo, ho scoperto il Sonotest, una specie di diapason che permette di sentire acusticamente questi strati avvicinandolo o allontanandolo dal corpo. Con la percezione, confermata dal Sonotest, mi sono messo a studiare la distribuzione nello spazio di questi « strati energetici », dalla pelle, fino a delle distanze di qualche decina di metri. Nel momento in cui ho scoperto che questa distribuzione varia a seconda del luogo in cui mi trovo, ho infine svelato un mezzo efficace per confrontare fra di loro le energie dei luoghi. In effetti, sino ad allora, con due amici, avevamo utilizzato la scala di Bovis, pur coscienti che tale metodo era totalmente soggettivo.

Grazie a questi strati, che noi chiamiamo « campo vitale », diventa possibile avere una misura riproducibile, in ogni momento, in condizioni simili. Misurando diverse persone, possiamo stabilire delle variazioni medie del campo vitale. Facendo decine di migliaia di misure, l'esperienza ci mostra che queste variazioni, espresse in percentuale, sono molto simili per un campione stabilito di persone. Per validare questo metodo, abbiamo effettuato (e lo facciamo tuttora frequentemente) delle serie di misure in doppio-cieco. Il metodo statistico ne dimostra l'affidabilità e la riproducibilità.

Da allora, la misura del campo vitale è diventata un mezzo prezioso per valutare l'impatto di tutto quello che ci sta intorno. Gli alimenti sono stati i primi ad essere confrontati, ma abbiamo continuato l'esperienza con una quantità di prodotti, materie, medicine, musiche, luoghi, ecc. Tutto è misurabile, l'effetto di un pensiero, di un pianeta, di un simbolo, anche la presenza di esseri immateriali. Capisco che questo possa far sorridere qualcuno, ma non c'è differenza, a livello del campo vitale, tra la presenza reale di un fenomeno, od il suo solo pensiero.

Un mezzo di rilevamento quantico

Utilizziamo la misura del campo vitale anche per sondare la materia stessa. Grazie al campo vitale, è possibile distinguere, alla cieca, due prodotti che hanno una composizione chimica molto simile, alla precisione di un atomo. Allo stesso modo, possiamo anche distinguere l'una dall'altra due molecole di una stessa sostanza che si differenziano per la loro geometria. Questo dimostra che il campo vitale non reagisce soltanto a ciò che è palpabile e visibile, ma anche a l'infinitamente piccolo. Nel corso degli anni e delle esperienze, spingiamo sempre oltre i limiti della sensibilità umana.

Misurare l'infinitamente grande

Se ci « colleghiamo » ad un pianeta o ad una stella, constatiamo che ci sono delle variazioni del campo vitale perfettamente riproducibili. Se ci tariaimo su dei pianeti, possiamo indovinare su quale pianeta una persona è connessa mentalmente. L'esperienza è interessante, anche se non abbiamo alcuna idea dell'origine di queste variazioni, a parte l'idea che possiamo avere di un particolare pianeta.

Misure a distanza e nel tempo

La misura del campo vitale può essere effettuata anche su una persona che immagini di trovarsi in un altro posto. Esattamente come in un'immagine di risonanza magnetica, non c'è differenza che una persona alzi un braccio oppure pensi di alzarlo; il campo vitale varia a seconda del luogo dove immaginate di trovarvi. Questo può sembrarvi piuttosto evidente, ma il seguito un po' meno.

Mi trovo in una stanza ed un'altra persona si trova nella stanza accanto. L'altra persona decide se collegare o no il telefono senza fili. Io immagino di trovarmi al suo fianco e misuro il mio campo vitale. Se è normale, significa che il telefono non è collegato, in caso contrario diminuisce del 30 %. In questo modo, senza spostarmi, posso dire a distanza se l'altra persona subisce la radiazione del telefono o semplicemente se il telefono è collegato. Dal momento che questa esperienza è riproducibile, solleva delle domande su cosa sia veramente la realtà.

Altra esperienza: sono le 9 e 10, una persona collega il telefono senza fili per 3 minuti, senza che io lo sappia. Più tardi, verso le 9 e 30, mi chiede se il telefono era acceso alle 9 e 12. Io risalgo mentalmente nel passato di 18 minuti e misuro il mio campo vitale. Siccome è diminuito, ne concludo che il telefono era effettivamente acceso. Con un po' di esperienza, è anche possibile dire a che ora sia stato acceso.

Ma non è tutto. Se l'altra persona collega il telefono e che in seguito pensa di non averlo fatto, allora è nel dubbio...

Attraverso questo tipo di esperienze constatiamo i limiti di questo approccio. Quella che noi chiamiamo « realtà » è più sottile di quello che sembra.

Natura del campo vitale

È oramai da anni che ci poniamo la domanda sulla natura (fisica e/o sottile) del campo vitale. Malgrado tutte le nostre misure, con gli apparecchi a nostra disposizione, non abbiamo ancora evidenziato un qualunque aspetto elettrico, magnetico, magnetostatico, elettromagnetico del campo vitale. Certamente i nostri apparecchi sono limitati, nella loro banda di frequenze e sensibilità, ma la nostra intuizione ci dice che non è in questa direzione che bisogna continuare a cercare.

La componente elettromagnetica o acustica degli strati del campo vitale non ci è ancora chiara.



Il Sonotest

Quello che posso affermare, per ora, è che esiste un rapporto tra il campo vitale e l'effetto Kirlian. Più le « scintille » sono grandi, più il campo vitale è vasto, e più la « corona » è densa, più gli strati del campo vitale sono ravvicinati gli uni agli altri. Esiste dunque una relazione tra quello che noi percepiamo con le mani ed il fenomeno fisico fotografato.

Il Sonotest

Nel momento in cui il Sonotest attraversa uno strato del campo vitale, il suono non si propaga in maniera continua, sembra che urti contro lo strato, e questo è interpretato dal nostro cervello come una variazione sonora: il suono sembra passare da un'orecchio all'altro. Il fenomeno è ben reale, ma non ne conosciamo la spiegazione. L'idea di individuare la posizione degli strati con il Sonotest è interessante. Purtroppo, nella pratica, esistono talmente tanti altri fenomeni della stessa natura che producono lo stesso effetto per cui bisognerebbe conoscere la loro esatta posizione.

L'IGA-1

Questo apparecchio di concezione russa misura indirettamente gli strati del campo vitale. Ci si è rivelato molto utile per comprendere numerosi fenomeni ed in particolare i campi di torsione (vedere pag. 283).

Ad ogni modo, anche senza conoscere la natura di questi strati, è possibile situarli precisamente e descrivere come si comportano.



L'IGA-1

Il campo vitale prossimo

Allontanandomi dal corpo fisico, distinguo tre zone: il campo prossimo, il campo mediano, ed il campo lontano.

Il campo prossimo va da 0 a 20-25 cm. Si compone di una moltitudine di strati molto sottili, la cui distanza diminuisce sempre di più man mano che ci si avvicina alla pelle. Sono così sottili che è difficile distinguerli. Il campo prossimo è una riserva di strati per il campo mediano.

Penso che gli strati più vicini siano così densi da formare un « limite » al corpo fisico e forse possano addirittura essere loro a renderlo palpabile. Sarebbe quindi la « materia sottile » che forma la « materia densa » (che noi possiamo toccare e vedere) per condensazione, per compressioni successive degli strati eterici.

Il campo vitale mediano

Il campo mediano è quello che più di tutti ho misurato e cartografato. Si compone di un numero variabile di strati, chiamati « sottostrati », e si estende fino ad una distanza che varia tra 150 e 250 cm (80 % dei casi).

La distanza tra due strati varia tra 20 e 40 cm, comunemente è di 30 cm. Idealmente gli strati sono distribuiti in modo regolare, ma delle volte la distanza tra di loro aumenta allontanandosi dal corpo. Le persone che non hanno una distribuzione regolare degli strati sembrano essere più facilmente affette dagli elementi nocivi del loro ambiente. Anche lo spessore dei sottostrati è variabile, da 1 cm a circa 3 a 5 cm, per l'ultimo strato del campo mediano.

Quest'ultimo strato è chiamato « bolla del campo vitale » o più semplicemente « campo vitale ». Quando parlo di misura del campo vitale, mi riferisco a questo particolare strato, un po' più spesso degli altri, dunque più facile da percepire con le mani.

Questa bolla rappresenta il nostro spazio vitale. Tutto ciò che si trova all'interno o che penetra nella bolla è immediatamente captato e trasmesso al cervello che lo traduce in sensazioni diverse.

Generalmente, per non subire gli effetti dell'ambiente circostante, sarebbe meglio avere numerosi sottostrati distribuiti in modo regolare piuttosto che pochi sottostrati e distribuiti in modo irregolare. Siccome il numero di sottostrati dipende anche dalla dimensione della bolla, è chiaro che più un campo vitale è grande, più numerosi saranno i sottostrati.

Ogni sottostrato è in qualche modo una « corazza » di protezione. Avere troppi strati è indice di una protezione eccessiva da cui derivano dei comportamenti che conducono spesso al sovrappeso. La distribuzione degli strati è rappresentativa dell'aspetto fisico e soprattutto psicologico di una persona.

La bolla del campo vitale ed i suoi sottostrati non devono essere confusi con ciò che i chiavroggenti chiamano « corpo emozionale », « corpo astrale » o « corpo mentale ». Questi corpi sono più sottili che il campo vitale eterico e possono essere visti e percepiti solo da coloro che vedono l'aura. Partite dal principio che tutto ciò che percepite con le mani è di natura fisica od eterica.

Il campo vitale lontano

Il campo lontano comincia a partire dalla bolla e si estende su delle decine, centinaia di metri. Gli strati che formano il campo lontano sono molto più larghi della bolla, con una distribuzione irregolare, ma che si ripete ogni 7 strati. Questo campo forma un sistema di armoniche e di ottave il cui punto di partenza è la bolla del campo vitale mediano.

Potete considerare il campo lontano come il nostro sistema d'allarme (passivo) e la nostra « irradiazione » (attiva).

Le separazioni del campo vitale

L'insieme del campo vitale forma un sistema tridimensionale che struttura lo spazio attorno al corpo. In più degli strati fino a qui descritti e che si incastrano gli uni negli altri come delle bambole russe o degli strati di cipolla, esiste una separazione in altre due direzioni (dunque perpendicolari al corpo). Questa separazione suddivide in quadri lo spazio, similmente alle longitudini e latitudini del globo terrestre. La

ripartizione delle separazioni dipende dalla forma del corpo fisico.

Fra gli elementi (piani e con) che compongono questa ripartizione, ce ne sono tre che sono particolarmente interessanti che chiamiamo « piano verticale », « piano orizzontale » e « piano laterale ». Essi formano gli assi del campo vitale e vedremo più avanti che giocano un ruolo molto importante.

Adattamento alla forma del corpo fisico

Il campo vitale ed i sottostrati sposano sempre la forma del corpo fisico. Se alzo lateralmente il mio braccio, non attraverserà i sottostrati, ma essi si modificheranno per adattarsi alla nuova geometria del corpo.

Il campo eterico

Questo campo è la zona di influenza nella quale è possibile percepire le informazioni che emanano da una persona.

Allo stesso tempo permette anche di percepire il proprio ambiente, in maniera indipendente dai cinque sensi usuali. Funziona come un sesto senso.

L'intensità di questo campo diminuisce man mano che ci si allontana dal corpo, esattamente come la radiazione di un campo elettromagnetico.

Questo è il campo che forma le onde stazionarie eteriche del campo prossimo, del campo mediano, del campo lontano e di tutte le separazioni. Ogni onda stazionaria può essere considerata come un picco d'informazione fisso nello spazio.

Intendiamoci bene, noi non siamo coscienti di questo fenomeno, ma quando una persona è consapevole della presenza di questi strati, numerose esperienze diventano possibili.

Prima di tutto è necessario riuscire a percepire i propri strati con le proprie mani, ed anche gli strati più lontani attraverso le mani di un'altra persona. Vi proponiamo dunque qualche esercizio preliminare.

Esercizio di percezione degli strati

Mettete la vostra mano sinistra all'altezza del petto, leggermente sulla sinistra (non sull'asse del corpo) in modo che sia parallela al corpo. Avvicinando la mano al corpo, e poi allontanandola lentamente, percepirete gli strati del campo mediano. È possibile che risentiate diverse sensazioni, prima di tutto a livello della mano : un formicolio sulla punta delle dita (o di un solo dito), sensazione di caldo o di freddo sul palmo della mano, l'impressione di una « resistenza », come se l'aria fosse più densa o come se avvicinassimo due magneti l'uno all'altro. Certe sensazioni possono anche risalire le braccia e generare una contrazione od un rilassamento muscolare. Questa reazione cinestetica può essere utilizzata come metodo rapido di individuazione degli strati, anche se non sentite nulla nella mano. In tal caso il vostro braccio cadrà nel momento in cui la vostra mano passa su uno strato. Personalmente utilizzo questo metodo per le misure della bolla del campo vitale e di tutti gli strati del campo lontano.

Altre reazioni possibili sono : una pressione sul petto premendo la mano su uno strato, pressione negli occhi, nelle tempie o nelle narici. In ogni caso dovrete fare attenzione alla vostra percezione interiore, al fine di individuare la vostra reazione personale.

Una volta che avete determinato quale parte del corpo reagisce al passaggio di uno strato eterico, esercitatevi regolarmente in modo da affinare questa reazione e potervene servire come di un mezzo sicuro di rilevazione.

Alcune persone hanno degli strati poco densi, e ciò non ne facilita il rilevamento. Più siete radicati, più gli strati sono densi e più è facile rilevarli. Ormai da anni, insegno a servirsi delle proprie mani per percepire questi strati e posso assicurare che tutti ci riescono. La sola difficoltà sta nel fatto di percepire semplicemente e non di voler percepire. Ogni volta che la mente si mette di mezzo, il dubbio si installa e la percezione svanisce. Più siete nel vostro corpo, qui ed ora, più le percezioni sono forti.